

Susani torna nella casa delle vacanze

ROMANZO

FULVIO PANZERI

La narrativa può sfidare anche nel raccontarci le trasformazioni di un paese, usando il tono di un realismo svagato che si muove tra il racconto – che porta in sé i tratti sfumati di un'origine leggendaria – e la memoria di amare disillusioni.

Va in questa direzione il nuovo romanzo di una scrittrice appartata, che meriterebbe molto di più come attenzione critica e visibilità tra i lettori, qual è Carola Susani, classe 1965, all'attivo numerosi libri, tra cui i racconti di *Pecore vive* (2006). Ora, in *La prima vita di Italo Orlando*, l'autrice racconta dell'estate siciliana del 1957, nell'ordinaria abitudine delle vacanze, trascorse in una casa del Settecento.

L'edificio appartiene alla nonna della protagonista, che quando ci ritorna, insieme con il figlio e la nipote, sembra rifiorire. I mandorli intorno determinano la bellezza di un paesaggio, ma anche il senso di una continuità che restituisce una ragione alla decadenza dell'edificio. A raccontare, in prima persona, questi tre mesi, «dal tempo delle lucciole fino alla fine della raccolta», è la ragazza, Irene, che scopre in campagna un giovane uomo addormentato. Lo sconosciuto non ha memoria di sé, non sa chi sia e da dove venga, ma viene accettato in famiglia per quel suo aspetto disponibile e misterioso, per la capacità che manifesta nell'aggiustare le cose guaste: come un raddomante riesce a ritrovare l'acqua perduta per anni, conosce il modo di far andar via le cornacchie, aumentando così la possibilità di raccolta delle mandorle, ripara i camini, inventa teli che permettono di risparmiare soldi e diminuire la necessità di assumere braccianti. Nel tentativo di restituirgli un'identità, gli danno anche un nome, quello di un ragazzo che si era allontanato da

casa e non era stato più ritrovato, pensando si tratti della stessa persona. Sembra un vero dono, benvenuto anche dai vicini, ma guardato con sospetto dalla gente del paese, che chiacchiera e lo chiama «l'uomo-serpente» e mette in guardia dal fatto che sia portatore di ricchezza, perché potrebbe trattarsi solo di un incantesimo, in quanto, «come la dà se la ripiglia». In questa estate la sua diventa, nel racconto, una presenza silenziosa, ma laboriosa e attiva, circondata da uno stupore silente e forse anche scettico, che sembra far dileguarne l'immagine, ma non la fattiva presenza. Anche quando arriva il miraggio del petrolio, con le ricerche che una società sta effettuando nella zona per scoprire se possano esserci dei giacimenti. Le operazioni si intrecciano con i movimenti di Italo Orlando, la speranza che dalla tenuta si possa ricavare ricchezza viene delusa e anche i mandorli ne soffrono. Il finale è aperto e così la storia di Italo Orlando, visto che la scrittrice sottolinea che questo breve romanzo è il primo di una trilogia che prevede il ritorno del personaggio in altri due momenti chiave della nostra vicenda nazionale. La scrittura di Carola Susani, così precisa e ricca di sfumature, racconta un altro momento della giovinezza, quando la leggerezza nasconde un fondo d'attesa e di amarezza, in una riflessione sul desiderio e le beffe del destino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carola Susani

La prima vita di Italo Orlando

Minimum Fax. Pagine 146. Euro 15

